



Raffaele Mastrocola

Storie e geografie di un veterinario di campagna

(Booksprint Edizioni, pp. 242, € 15,00)

www.booksprintedizioni.it

Una raccolta di racconti, o meglio di “storie” ma anche di “geografie” riprendendo l’azzeccato titolo scelto dal dott. Raffaele Mastrocola per la sua prima opera di narrativa autobiografica.

Racconti di vita professionale e squarci di vita rurale nel solco del veterinario-scrittore britannico James Herriot. Qui, però, non siamo nell’elegante campagna inglese bensì in quella abruzzese, forte, gentile e certamente più genuina. Tra aneddoti comici, un’ironia delicata e a tratti debordante, l’autore ci racconta la sua vita professionale circondata da clienti pittoreschi, per lo più anziani, di un’umanità rurale oramai quasi dimenticata, con un’attenzione nostalgica per il periodo dell’infanzia e la formazione universitaria a Bologna (compresi i “rapporti” telefonici con Vasco Rossi e le cene “Da Vito”).

Una lettura gradevole e, perché no, utile ai giovani veterinari che troveranno tra le pagine consigli su diagnosi e terapie convalidate attraverso una lunga esperienza condotta sul campo, anche a beneficio umano, come nel caso del sedano selvatico che l’autore definisce un “antibiotico naturale, un toccasana per le vie urinarie”. Un altro racconto di particolare interesse è quello intitolato “Quel benedetto femore” con Mastrocola che narra con trasporto come è riuscito a trovare la soluzione ad un caso complesso non attingendo ad un manuale di scienza veterinaria, bensì ad un libro di narrativa di James Herriot, suo vero e proprio faro personale: “Ho sempre avuto simpatie per i racconti di vita professionale. Il mio grande ispiratore è stato James Herriott! Oggi a distanza di oltre trenta anni dall’inizio della mia attività, sento la necessità di condividere le mie esperienze, le mie emozioni ed i miei ricordi con altri. La miscellanea dei miei racconti è una raccolta di ‘ricordi giovanili’, vita professionale ed il diario di un mio viaggio in moto d’epoca fatto in Australia.”

Sì perché l’autore, tra i suoi mille interessi, ha anche quello della meccanica e una passione smodata per le moto d’epoca.